

## 9 febbraio 2009 - Informazioni aggiuntive

Il Chrr è stato fondato nel 2006 e lavora contro tutte le violazioni dei diritti umani, incluse quelle commesse contro donne, bambini, prigionieri, lavoratori. Intorno al 21 gennaio, Abbas Ja'fari Dowlatabadi, il pubblico ministero ha detto alla famiglia di Shiva Nazar Ahari che *“esperti hanno riportato che il sito del Comitato è legato agli ‘ipocriti’ (come le autorità definiscono il Pmoj), e ogni collaborazione con il Comitato sarà considerata un crimine”*. A gennaio 2010, un membro del Chrr ha scritto ad Amnesty International queste parole: *“Vi scrivo da un posto in cui mi nascondo da quando sarò citato in giudizio per le mie attività col Chrr. Noi lavoriamo in difesa dei diritti umani, non per fini politici. Con il mio arresto e quello dei miei amici e colleghi, il Chrr sarà presto chiuso. Ma noi non fermeremo le nostre attività a causa delle minacce e degli arresti, noi siamo reporter dei diritti umani e questa è la nostra missione.”*

Saeed Kalanaki e Saeed Jalalifar sono stati entrambi arrestati il 30 novembre 2009 e sono detenuti in una sezione del carcere di Evin. Kalanaki, dopo essere stato prelevato dal suo ufficio da ufficiali di sicurezza in borghese, è stato condotto nella sua abitazione, che è stata perquisita, insieme ad altri beni, gli sono stati sequestrati il computer e una collezione di fotografie.

I due uomini sono stati costretti a telefonare a due colleghi per sollecitarli a chiudere il sito del Comitato. Durante la telefonata, gli agenti hanno minacciato gli altri attivisti del Chrr, dicendo loro che se non avessero cessato le loro attività, “si sarebbero occupati di loro dentro o fuori dalla prigione”. Jalalifar ha potuto incontrare la sua famiglia solo il 31 dicembre.

Saeed Haeri, Kouhyar Goudarzi e Shiva Nazar Ahari sono stati arrestati il 20 dicembre da ufficiali di polizia e del ministero dell'Intelligence, a Teheran. Sono stati prelevati da un autobus che li stava portando nella città di Qom, per il funerale del grande Ayatollah Montazeri, tenutosi il 21 dicembre. Sono detenuti nella sezione 209 del carcere di Evin. Shiva Nazar Ahari, che ha già scontato tre mesi di carcere dopo le elezioni presidenziale di giugno, è in isolamento. (leggi <http://www.amnesty.org/en/library/info/MDE13/132/2009/en>).

Anche Ahmad Qabel e Mohammad Nourizad sono stati arrestati in quest'occasione. Ahmad Qabel sembra stia portando avanti uno sciopero della fame da gennaio; non ha avuto alcun contatto con la famiglia dal momento dell'arresto. Non si hanno informazioni sulla sorte di Mohammad Nourizad.

Il 1° gennaio, il ministero dell'Intelligence ha convocato quattro membri del Chrr nei suoi uffici, a Teheran. Parisa Kakaei e Mehrdad Rahimi si sono presentati e sono stati immediatamente arrestati. Il giorno dopo, Parisa Kakaei ha potuto telefonare alla famiglia dalla sezione 209 e confermare così il suo arresto.

Il *moharebeh* (comportamento ostile a Dio) è un reato di cui vengono accusati spesso coloro che usano le armi contro lo stato o che appartengono a gruppi di opposizione fuorilegge. Per questo reato sono previste quattro tipi di pena: esecuzione, amputazione incrociata degli arti, crocifissione o esilio.

Secondo fonti ufficiali, più di 40 persone sono morte nelle manifestazioni promosse dopo le elezioni presidenziali di giugno 2009, molte delle quali represses con violenza dalle forze di sicurezza. Amnesty International ritiene che il numero delle vittime sia molto più alto. Oltre 5000 persone sono state arrestate, molte delle quali sottoposte a torture e maltrattamenti. Decine e decine di manifestanti sono stati condannati a pene detentive e, in alcuni casi, anche alle frustate, al termine di processi iniqui. Sono state emesse 12 condanne a morte, una delle quali commutata in pena detentiva a gennaio. Il 28 gennaio, sono state eseguite due sentenze capitali.